

IPOTESI DI ANALISI SU ALCUNE TENDENZE DEI PREZZI RILEVATI NEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO DI CESENA FRA IL 2000 E IL 2004

1. INTRODUZIONE

Interessante e di notevole attualità è il problema dei prezzi praticati sulla frutta fresca e gli ortaggi introdotti nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Cesena. Trasmissioni televisive, articoli di quotidiani, pareri più o meno autorevoli si sono rivolti alla popolazione italiana dei consumatori, con rilevazioni e studi che cercassero di verificare l'effettiva variazione di prezzo dei prodotti negli ultimi anni (a volte anche con eccessiva esasperazione nella ricerca di una determinata conclusione).

Lo studio da me effettuato, in collaborazione con l'ufficio statistica del Comune di Cesena e con la Direzione del Mercato Ortofrutticolo è una semplice simulazione e non ha la pretesa di essere (per ora) uno studio dettagliato di cause e motivi di mutamento dei prezzi. Si vuole solamente prendere atto di una situazione quotidiana che riguarda un bisogno comune di tutta la popolazione, costituendo il comparto della frutta e verdura uno dei segmenti più importanti fra i beni di largo e generale consumo.

Questo approfondimento, inoltre, consente di gettare ulteriore luce sulla recente evoluzione di alcuni settori dell'agricoltura cesenate, da sempre punto di forza dell'economia cesenate.

Gli anni completi di riferimento presi in considerazione sono il 2000 e il 2004: è di cinque anni, quindi, il periodo oggetto di studio. Un tempo sufficiente per la corretta verifica dei reali cambiamenti avvenuti sui prezzi dei prodotti nel breve periodo, in una fase prolungata di congiuntura non favorevole, almeno a giudizio della gran parte degli osservatori e delle associazioni di categoria.

La simulazione si è articolata in diverse fasi, tutte di notevole importanza per il raggiungimento dell'obiettivo finale, tutte con relativi inconvenienti e problemi. Di seguito è riportata la descrizione dettagliata di questi tre passaggi: raccolta dei dati, attualizzazione dei prezzi dell'anno base, studio degli scostamenti dall'anno corrente.

2. RACCOLTA DEI DATI

Grazie alla piena collaborazione della Direzione del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di Cesena, che ha messo a disposizione i bollettini (redatti dall'ufficio) dei prezzi praticati sul mercato per gli anni oggetto del nostro studio (2000 e 2004), è stato possibile raccogliere i dati settimanali per i prodotti che volevamo studiare (frutta fresca e ortaggi). Tutte le categorie e le sottocategorie sono diventate oggetto di studio, in questo modo si è voluto evitare il rischio di omettere informazioni importanti ai nostri fini. E' stata quindi presa in considerazione documentazione di fonte certa, omogenea e controllata, con ottime garanzie circa la provenienza e l'attendibilità delle informazioni.

Le rilevazioni hanno frequenza tri-settimanale e, in particolare, vengono effettuate nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì. Per ciascuna settimana è stato preso in considerazione un bollettino: se disponibile quello del Lunedì, altrimenti quello del Venerdì. Si è, preferibilmente, trascurato quello del mercoledì che costituisce, a detta degli operatori, un bollettino "di controllo".

Per ogni categoria di prodotto ne è stata verificata la **provenienza** nei mesi di produzione e commercializzazione. Solo per quelli di provenienza **locale o promiscua** (nazionale-locale), è

stato poi rilevato il prezzo cosiddetto ‘prevalente’: lo scopo, quindi, è di misurare le variazioni delle remunerazioni dei prodotti conferiti, in particolar modo, dai coltivatori locali.

Ulteriori approfondimenti potranno ricercare correlazioni fra l'andamento dei prezzi e le modificazioni nelle coltivazioni e nelle varietà praticate nel cesenate.

I dati settimanali sono stati quindi raggruppati mensilmente e si è calcolata la mediana. Quest’ultima prende in considerazione il valore centrale della serie osservata: pertanto, utilizzandola in combinazione coi prezzi prevalenti, si è voluto depurare il dato dagli effetti di valori anomali. Il nostro obiettivo era quello, infatti, di ottenere dati il più ‘regolari’ possibili, influenzati cioè solamente dal mercato e non da fattori esterni e particolari. Ovviamente il prezzo da pagare, è stato quello della non totale precisione, insita sempre, del resto, nell'utilizzo di indicatori di variabilità dei dati.

In questa fase il problema principalmente riscontrato è stato quello della presenza di valori isolati (alcune varietà compaiono solo sporadicamente nel listino prezzi). Per alcuni prodotti il dato, se considerato importante ai fini dello studio delle variazioni di prezzo (ad esempio per la quantità significativa delle transazioni del prodotto), è stato inserito, mentre in altri casi è stato tralasciato.

3. ATTUALIZZAZIONE

Dopo aver costruito le tabelle mensili dei prezzi dei prodotti, si è resa necessaria un’attualizzazione dei dati del 2000 in valori correnti, cioè del 2004, al fine di poter effettuare dei confronti e fare le osservazioni necessarie.

Per realizzare questo, è stata utilizzata la tabella degli “indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati”. Grazie agli indici dei prezzi, si è potuta vedere, mese per mese, la variazione di valore della moneta dal periodo di riferimento ad oggi:

VARIAZIONE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO 2000-2004

Gennaio	+ 10,4 %
Febbraio	+ 10,3 %
Marzo	+ 10,1 %
Aprile	+ 10,2 %
Maggio	+ 10,1 %
Giugno	+ 10,0 %
Luglio	+ 9,9 %
Agosto	+ 10,1 %
Settembre	+ 9,9 %
Ottobre	+ 9,6 %
Novembre	+ 9,4 %
Dicembre	+ 9,3 %

Presi pertanto i valori del 2000 e aumentati della percentuale indicata dalla tabella, è stato possibile ottenere i prezzi ipotetici del 2004 condizionati dalla sola inflazione e pronti al confronto con i prezzi effettivamente applicati nel mercato di Cesena nel corso dell'ultimo anno solare.

4. SCOSTAMENTI DAI PREZZI REALI

Tramite una semplice differenza è stata costruita la tabella degli scostamenti dei valori reali del 2004 da quelli ipotetici del 2000 attualizzati all’anno corrente.

Valori **positivi** significano per ogni prodotto considerato, un apprezzamento **reale** nel 2004 rispetto al 2000 superiore alla sola incidenza dell'inflazione. Valori **negativi**, invece, hanno il significato opposto, cioè di un deprezzamento sostanziale del prodotto considerato.

In questa fase l'inconveniente principale è la differenza, per alcuni prodotti, dei mesi di commercializzazione che rendono difficile o non preciso lo studio delle differenze tra gli anni; per risolvere il problema si è pensato di raggruppare ulteriormente i dati andando a confrontare gli scostamenti non più mensilmente, ma facendo riferimento all'intero periodo di produzione.

Nei casi in cui i dati non erano sufficientemente omogenei, se ne è tralasciata l'osservazione.

5. CONCLUSIONI

Risultati interessanti sono emersi da questa simulazione.

In primo luogo la differenza di prezzo di alcuni prodotti tra gli anni presi in considerazione (il 2000 attualizzato tramite gli indici ed il 2004) è risultata essere considerevole, sia positivamente che negativamente. Nel primo caso è possibile citare l'actinidia, che nei mesi di maggior produzione (gennaio-marzo), ha avuto un aumento medio di *0,65 € al kg.*

Altro esempio da citare, per quanto riguarda gli **aumenti**, è quello delle ciliegie che, nel mese di giugno, hanno avuto aumenti a dir poco sbalorditivi; si passa infatti da *+0,94 € al kg. per il tipo 'duronì' al notevolissimo +4,38 € al kg. del tipo 'gemelle'.*

Per quanto riguarda il **deprezzamento**, occorre evidenziare (soprattutto per il nostro territorio) il caso delle pesche. Tutti i tipi, nectarine, pasta bianca e gialla, nei mesi di massima produzione e commercializzazione hanno avuto diminuzioni oscillanti tra *0,14 € e 0,70 € al kg.*

Grazie a questo studio, infine, si possono evidenziare i prodotti non più presenti nel mercato locale e quelli nuovi inseriti nel recente passato. Ad esempio, è possibile notare come il radicchio veronese, presente nel 2004, non sia preso in considerazione nel 2000. Così come le ciliegie 'corniole'.

Oppure, viceversa, le susine 'regina claudia' presenti nei bollettini del 2000, non lasciano traccia in quelli del 2004.

La simulazione contiene parecchi limiti strutturali evidenti; innanzitutto la diversa classificazione di provenienza, quantità e tipologie di frutta e verdura negli anni rende alcuni confronti non completamente attendibili, ma da interpretare con attenzione. Inoltre la scelta del prezzo prevalente (cioè quello applicato più frequentemente) e l'utilizzo della mediana come strumento di sintesi dei dati, se ci garantiscono una "normalizzazione" dei valori anomali, possono limitare, come già ricordato, la precisione totale del dato.

Uno studio, comunque, oculato e attento a tutti i limiti dell'esperimento rendono questo uno strumento molto utile e interessante per la verifica di come i prezzi di frutta fresca e ortaggi si sono evoluti negli ultimi anni. Gli approfondimenti potranno riguardare l'analisi della molteplicità delle cause possibili, ad esempio, della "crisi" della coltivazione delle pesche che ha avuto a Cesena la sede tradizionale di maggiore rilevanza a livello nazionale.

Andamenti climatici non favorevoli, il diffondersi di malattie delle piante che hanno portato ad abbattimenti di notevoli estensioni di frutteti, una remunerazione giudicata forse non più appetibile, problemi di commercializzazione e di immagine del prodotto, ricerca di nuovi mercati, ed altri fattori, formano sicuramente il quadro dei mutamenti strutturali o congiunturali: le oscillazioni dei prezzi nel mercato all'ingrosso di Cesena (che ha una buona rilevanza per la quantità di prodotti conferiti) possono essere un valido elemento di controllo.